

Risanamento conservativo della Chiesa Santa Maria alla Fonte e della canonica (2000-2003)

Relazione Storica

Il complesso Il monumentale Cascine Chiesa Rossa comprende attualmente cinque edifici: la Chiesa, la Canonica, il Portico, l'ex Stalla ora Biblioteca e l'ex Abitazione oltre a un vasto parco pubblico.

La Chiesa, costituita da una navata unica, con un'abside coperta da catino, è l'edificio più antico del complesso monumentale e si presenta come all'epoca dell'ultimo progetto realizzato all'incirca nella seconda metà del XII secolo. La facciata è caratterizzata da portale e monofora. Sopra quest'ultima si trovava l'affresco raffigurante una Maestà col Divino Figlio del XV sec. La struttura che oggi mostra il suo antico aspetto con caratteristico tetto a capanna è sormontata da una piccola campana in luogo del campanile rimasto incompiuto. Il paramento esterno è in mattoni a vista. Nella parte superiore sotto lo spiovente del tetto vi gira una corona di archetti intrecciati. L'interno della chiesa era stato completato dipinto nella prima metà del XIV sec..

La Chiesa si trova al di sotto del piano stradale di m 3.00, situazione determinata dalla costruzione del Naviglio Pavese nel 1365 e soprattutto dal suo ampliamento nel 1783.

Durante i lavori del 1783 la Chiesa fu gravemente danneggiata sia dalle inondazioni delle acque che dalla costruzione della strada che quasi la seppellì.

A questo seguì la divisione della Chiesa in due piani e la formazione di un accesso porticato, che dalla via Chiesa Rossa immetteva nell'edificio dal fondo della parete di nord-ovest.

Dalle planimetrie catastali del 1855 è chiaramente evidenziato come la Chiesa sia stata inglobata in un complesso edilizio densamente articolato.

Nel 1911 la Commissione Regionale per la conservazione dei monumenti in Lombardia notifica la Chiesa di Santa Maria alla Rossa (nome che sostituisce l'antica denominazione "ad Fonticulum") quale edificio di notevole interesse artistico.

Nel 1951 vennero intrapresi alcuni lavori di restauro: l'affresco del catino absidale fu ridefinito completamente e le pareti interne intonacate.

Nel 1960 il Comune di Milano acquistò il complesso Cascine Chiesa Rossa.

Con i restauri del 1966 vennero eliminati tutti gli interventi ottocenteschi, sigillati gli affreschi ancora presenti e venne ripristinato quello che doveva essere l'aspetto della Chiesa nel XII secolo.

Durante i lavori vennero ritrovati, al di sotto del pavimento duecentesco, a quota m -1,10, i resti di un antico edificio absidato, a croce libera risalente al V sec. e altri resti di notevole importanza storica tra cui mosaici del sec. II, mosaici altomedievali e la tomba della madre badessa Maria De Robacarri, risalente al XIV sec.

Il restauro però non venne completato, la chiesa e gli edifici a suo contorno, rimasero del tutto inutilizzati per oltre venti anni durante i quali non fu possibile fermare il lento e incessante degrado.

Difatti, in fase di realizzazione del progetto di restauro a cui è seguito l'intervento negli anni 2000-2003, degli affreschi datati 1333 si ritrovò ancora meno e soprattutto si constatò che era andato completamente perduto l'affresco del XV secolo situato sulla parte alta della facciata.

L'ultimo intervento si è orientato verso il completamento dei lavori avviati nel 1966 e ha permesso l'insediamento di una piccola comunità religiosa e la riapertura al pubblico dell'importante monumento.

*Testo a cura di
Francesca Romana Galli*